



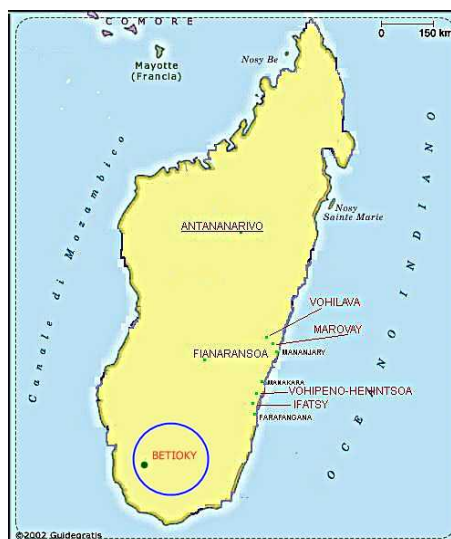
# MADAGASCAR

## Betioky

### ORTO DIDATTICO



**milanomadagascar**  
ONLUS



**Seniores International**

Experts Volunteers



L'idea di lavorare alla realizzazione di un orto in Madagascar nasce nel 2010 quando con Cristina, Lorena e Vittorio abbiamo passato un paio di settimane a Betioky, nel sud ovest del Madagascar lavorando alla realizzazione progetto 7 fontane.

Questo progetto prevedeva la costruzione di una piccola rete di distribuzione di acqua, al servizio di un dispensario : casa dei ricoverati e cucina, casa dei medici, latrine.

L'area era relativamente vasta e, lungo il percorso delle tubazioni abbiamo inserito alcune fontanelle per l'irrigazione del terreno che si prestava ad essere coltivato ad orto.

Il dispensario destinatario del progetto 7 fontane è inserito in un complesso, gestito dalle suore di Saint Paul de Chartres, che comprende anche una scuola media, un liceo, un piccolo pensionato per gli studenti che arrivano da lontano, la residenza delle suore e un orto.

Suor Julie, responsabile dell'orto ci chiese un aiuto per migliorarlo.



## LA FASE DI STUDIO

A.V.S.F.M. ha tra i suoi fini statutari quelli di : “ ....soddisfare i bisogni fondamentali dell'uomo, promuovere l'autosufficienza alimentare, perseguire una equa distribuzione delle risorse, rispettare e valorizzare il patrimonio umano, ambientale e culturale del Madagascar. “ e l'idea di provare a raggiungere questi obiettivi con la realizzazione di uno o più orti, ci parve oltre che stimolante particolarmente centrata su alcuni di questi punti.

Non avendo conoscenze di carattere agronomico abbiamo deciso di condividere questo progetto con A.V.E.C. Associazione Veterinaria di Cooperazione con i Paesi in Via di Sviluppo , che ha una sede in Valle d'Aosta .

AVEC - PVS è un'associazione di volontariato costituita prevalentemente da veterinari e agronomi che intende offrire, attraverso la partecipazione a progetti di cooperazione nei paesi del Sud del mondo, supporto e assistenza tecnica specializzata nelle problematiche di emergenza e di sviluppo rurale.

Nel corso degli anni, l'Associazione ha integrato i suoi progetti con interventi di carattere educativo. In particolare l'esperienza degli orti scolastici permette di associare all'aspetto pratico di coltura e gestione di un orto, un'offerta formativa ed educativa rivolta principalmente agli insegnanti e agli allievi, agendo contemporaneamente su più aspetti essenziali della vita e della crescita delle persone.

Insieme abbiamo lavorato per definire le modalità di intervento, esaminando differenti opzioni, e valutandone la fattibilità, per arrivare poi ad individuare in un **orto scolastico**, affiancato ad una scuola media, l'opzione più rispondente alle nostre attese e alle nostre capacità operative.

Le altre opzioni considerate erano :

**Orto comunitario** presso il lebbrosario di Ambika.

momentaneamente accantonata per scarsità di terreno utilizzabile (terreno prevalentemente roccioso con difficoltà di approvvigionamento acqua. Dubbi sulla possibilità di commercializzare i prodotti a causa della distanza da mercati importanti e causa della possibile diffidenza dei potenziali acquirenti.

**Orto comunitario** presso il centro per bambini denutriti di Ifatsy

momentaneamente accantonata per la temporanea impossibilità delle suore a seguire questo progetto.

**Orto pepinière** in località da individuare.

Finalizzato all'avviamento all'attività di orticoltura di giovani famiglie.

Momentaneamente accantonato per difficoltà di carattere organizzativo/gestionale, principalmente derivanti dalla mancanza di risorse umane in grado di gestire in loco il progetto.

In questa fase si aggiunge come cofinanziatore l'associazione Milano Madagascar che da anni collabora con A.V.S.F.M.

Il progetto di massima di orto scolastico viene presentato alle suore di Saint Paul de Chartres, comunità di Betioky e madre provinciale di Tolear nel corso del 2012.

L'idea piace sia alle suore della comunità di Betioky, sia alla madre provinciale che da la sua approvazione.

Procediamo quindi alla stesura del progetto dettagliato, anche con momenti in teleconferenza con le

suore in Madagascar cercando il più ampio coinvolgimento dei vari attori del progetto, anche quelli apparentemente meno toccati da questa realizzazione.

Il progetto di dettaglio, denominato “**Avvio di un orto didattico presso la scuola della comunità Père Louis Chauvet a Betioky, Madagascar del sud**”, viene elaborato e presentato, da A.V.E.C., alla regione Valle d'Aosta per ottenere un finanziamento in quanto attività di cooperazione allo sviluppo e solidarietà internazionale

Nel riquadro successivo la descrizione sintetica di questo progetto.

***Descrizione sintetica del progetto:***

*Il progetto prevede la realizzazione di un pozzo e di un orto didattico affiancato alla scuola della comunità Père Louis Chauvet a Betioky sud – Madagascar.*

*Si tratta di una scuola media (sixième, cinquième, quatrième, troisième), e di un liceo comprendente le classi seconde, première, terminale.*

*Il numero complessivo degli allievi coinvolti è di circa 390.*

*Il numero complessivo degli insegnanti è di circa 12.*

*L'orto avrà una dimensione di circa 1000 metri quadri.*

*Il progetto nasce su richiesta dal partner locale, con cui AVSFM ha operato proficuamente in precedenza.*

*Assieme si è concordato di intervenire con un orto didattico.*

*Questo strumento permette di lavorare parallelamente sulla trasmissione di conoscenze e sull'esperienza della loro pratica attuazione. Inoltre, operare su giovani frequentanti la scuola, consente di dedicarsi a tematiche difficilmente affrontabili in altri contesti:*

- Valorizzazione di esperienze finalizzate a garantire una crescita sana, giusta e dignitosa delle persone.*
- Indirizzo verso pratiche di orticoltura sostenibili e rispettose dell'ambiente.*
- Focalizzazione sulla corretta alimentazione, indicando nell'orto lo strumento per produrre il cibo necessario, non solo dal punto di vista quantitativo ma anche dal punto di vista qualitativo.*
- Evidenziazione della valenza economica dell'attività, i cui prodotti possono essere cucinati nelle mense scolastiche o suddivisi tra quanti hanno lavorato.*
- Promozione di incontri con l'esterno, al fine di far partecipi gli altri delle esperienze acquisite.*
- Collaborazione e lavoro in gruppo in un'ottica finalizzata alla realizzazione di un bene comune.*

*Gli insegnanti, responsabili sia della gestione dell'orto sia della relativa didattica che sarà applicata e sviluppata, saranno oggetto di un'azione di formazione che li aiuterà ad utilizzare l'orto come strumento per il processo di insegnamento/apprendimento di alcune materie previste nei programmi scolastici (matematica, scienze, geografia, letteratura etc...). In tal modo il curriculum scolastico verrà affrontato e realizzato attraverso un approccio*

*multidisciplinare.*

*Finalità del progetto:*

**Obiettivo generale:**

*In generale, il progetto si propone di contribuire al miglioramento delle condizioni sociali ed economiche delle popolazioni rurali del comune di Betioky sud e di quelli appartenenti al distretto di Betioky.*

**Obiettivi specifici:**

*Nello specifico, questo progetto si propone di:*

- migliorare la capacità produttiva, in termini di quanti-qualitativi, degli allievi della scuola e delle loro famiglie*
- di diffondere competenze tecniche nel settore dell'orticoltura,*
- di diffondere nelle scuole il concetto di orto scolastico come strumento didattico, capace di migliorare la sicurezza alimentare degli allievi e delle loro famiglie.*

Le azioni previste sono :

- Lo scavo di un pozzo.
- La costruzione di un orto didattico affiancato ad una scuola media/liceo
- La formazione degli insegnanti all'utilizzo dell'orto come strumento didattico, condotta da AVEC PVS in collaborazione con un agronomo/a locale.
- La fornitura di materiale didattico
- L'assistenza in materia di agronomia, per la persona responsabile dell'orto

Il coordinamento delle attività di progetto è affidato a suor Asmine, responsabile della comunità delle suore di Betioky, che si occupa anche del reperimento delle persone a cui affidare i lavori di dissodamento del terreno, di recinzione e di scavo e costruzione del pozzo.

L'assistenza in materia di orticoltura è fatta da suor Julie, che già segue l'orto della comunità, e da un agronomo locale.

Vengono svolte da personale proveniente dall'Italia solamente due interventi :

- avvio del progetto
- formazione degli insegnanti.

## AVVIO DEL PROGETTO

Per motivi di carattere organizzativo non è stato possibile per A.V.S.F.M. seguire con propri volontari in loco l'avviamento del progetto.

Questo compito viene affidato al dottor Fabrizio Franca dell'associazione **Seniores International – Experts Volunteers**, che oltre a mettere a disposizione l'attività e l'esperienza di questo volontario e ha partecipato a parte delle spese sostenute.

L'avvio del progetto avviene attraverso una serie di incontri che hanno lo scopo di ufficializzarne l'inizio e di illustrarne obiettivi e modalità ai vari attori.

Vengono incontrati le autorità locali, sia quelle civili, sia quelle tradizionali come il consiglio dei capi famiglia. Separatamente viene presentato il progetto al corpo insegnante.

Abbiamo approfittato della missione del dottor Franca per chiedergli di esprimere, nella sua qualità di agronomo un parere sulle condizioni dei luoghi e sulle potenzialità dal punto di vista dello sviluppo agricolo.

Nel riquadro un estratto di quanto da lui espresso in merito.

.....

*Superfluo forse è riferire della profonda generale povertà del territorio, dove la gran parte della popolazione vive allo stato primordiale, all'aperto, utilizzando per la notte capanne o poveri vani in mattoni di terra essiccati al sole o semicotti, mentre appunto tutta la giornata si svolge all'aperto, con attività produttive (di coltivazione o raccolta dei frutti spontanei o legna da trasformare in carbone); attività queste tutte svolte manualmente, e con piccolo commercio delle eccedenze (di riso, manioca, frutti da alberi spontanei o coltivati, semi di mais, arachidi, ortaggi e poco altro).*



*Abbastanza diffuso è l'allevamento di animali (soprattutto Zebù per carne e, aggiogati, per il traino di carretti, ma anche capre, polli, anatre, ecc.), soprattutto tramite pascolo.*

*Non esistono attività industriali di sorta, scarso anche il piccolo artigianato (nelle riparazioni di mezzi meccanici e qualcosa nella falegnameria).*

*Non di meno è in atto a Betioky la ricerca (e forse di già l'estrazione) di petrolio da parte di una compagnia straniera, che comunque opera in assoluta autonomia*

*(quasi un'enclave) senza alcun rapporto con la popolazione locale.*

*Esistono anche nel contesto, famiglie relativamente più agiate e sono solo i loro figli a*

*frequentare la scuola (o liceo) gestito dalla “Comunità Père Louis Chauvet”, naturalmente (e non potrebbe essere altrimenti) a pagamento, dato che lo Stato in merito al tema istruzione pare non intervenga in alcun modo (se non - o solo - con ancor più precarie strutture od azioni di alfabetizzazione o di istruzione primaria, elementare).*

*In merito alle caratteristiche del territorio ed alle sue potenzialità agricole si è riscontrata la disponibilità di ampie superfici, generalmente pianeggianti, con terreni prevalentemente sabbiosi (quindi ottimi per l'orticoltura) ma in gran parte mai dissodati e quindi con vegetazione erbacea ed arborea (spesso spinosa) più o meno sparsa ed in genere naturale, con discreta disponibilità di acqua nella falda freatica (non profonda e che talora affiora, ove in genere si coltiva riso e dove si fa anche - se pur in spazi molto ristretti - della apprezzabile orticoltura).*

*In proposito è stato segnalato, nell'acqua di alcuni punti di prelievo, un tasso di salinità talora abbastanza elevato ma nel complesso, a quanto visto, non ostativo rispetto alle possibilità di un suo utilizzo agricolo od in orticoltura (in merito a precise richieste sull'andamento delle quote della falda in zona e della salinità dell'acqua, da SOA RANO - ong che ricerca falde acquifere e scava pozzi in zona - come anche in seguito si dirà, non si sono avute risposte in quanto i dati relativi, eventualmente rilevati, non sono stati riportati su mappe e/o comunque non ci sono stati forniti).*

*Come è noto la piovosità nell'area (unita alle alte temperature) è più concentrata nei mesi che precedono e seguono la fine anno, mentre le temperature relativamente più basse (comunque da 15° a 25 ° C.) e la carenza di piogge caratterizza i ” nostri ” mesi estivi.*

*Nella sostanza non mancano le condizioni per incrementare, anche fortemente, le produzioni agricole: esiste mano d'opera in abbondanza ed a costi bassissimi ( 2,00 € . per giorno ); esiste disponibilità di acqua, di terreni (pur se da dissodare) idonei e climi da “eterna primavera”.*



*Attrezzo agricolo*

*Manca d'altra parte ogni mezzo tecnologico (il solo strumento disponibile è una piccola vanga - o pala - in ferro con manico in legno); mancano ovviamente le disponibilità economiche per dotare il territorio di adeguate attrezzature, e forse anche manca anche un mercato che possa assorbire, almeno localmente, il possibile (e forte) incremento di produzione che l'applicazione di adeguate tecnologie consentirebbe di ottenere e/od in grado di sostenerne i costi relativi (costi che pure, prevedibilmente, dovrebbero tendere unitariamente a decrescere).*



***Strada di Betioky***

*Problematica, per la pessima condizione delle strade e le distanze, ma non improponibile e comunque non priva di interesse e prospettive, l'ipotesi di esitazione di possibili futuri surplus produttivi verso le città, specie se e quando questi prodotti fossero resi conservabili (e trasformati in salse, confetture, prodotti essiccati e confezionati sotto vuoto, ecc.) ed a maggior valore aggiunto.*

Questa relazione conferma, dal punto di vista di un occhio esperto, le potenzialità del territorio e richiama prospettive interessanti, peraltro parzialmente esaminate in fase di elaborazione del progetto, e non approfondite per la quantità di risorse richieste.

L'inciso relativo alla scuola descrive una realtà diffusissima in Madagascar : sistema scolastico pubblico abbandonato dallo stato, in gran parte sostituito da scuole private, confessionali e laiche.

Al di fuori delle grandi città sono presenti quasi esclusivamente scuole confessionali.

L'accesso alle scuole gestite da religiosi cattolici, per i meno abbienti, viene sostenuto da associazioni, che promuovono il sostegno a distanza : famiglie europee che si fanno carico con donazioni periodiche, dei costi di écolage e a volte di mantenimento dei ragazzi.



## I PRIMI LAVORI

A partire dalla metà di luglio 2013 iniziano i lavori preparatori.

Viene scavato il pozzo

La costruzione del pozzo : scavi, muratura e copertura in calcestruzzo è stata affidata all'ONG locale "Soarano", che si occupa normalmente di costruzione di pozzi e di piccoli acquedotti.



Si è scelto, già in fase di progetto, di estrarre l'acqua necessaria all'irrigazione, con l'utilizzo di pompe a mano. Questo per rendere il più simile possibile la conduzione di quest'orto a quella di un orto a conduzione familiare.



Per quanto riguarda la pompa utilizzata, l'ONG Soarano ha proposto una pompa di propria costruzione inserendola nel preventivo. Abbiamo preferito acquistare a parte, ed installare, un altro tipo di pompa più affidabile.

La pompa proposta da Soarano è stata comunque acquistata e verrà tenuta come riserva.

Vengono acquistati attrezzi e sementi.



Le suore hanno messo a disposizione un terreno di circa 5000 metri quadri, che compare nell'immagine sotto riportata.

Il bordo di colore rosso indica il tratto di recinzione che è stato realizzato con l'utilizzo di piante spinose.

I tratti in colore blu indica la parte di recinzione su cui si è dovuto intervenire con piccoli terrapieni e un piccolo muro in calcestruzzo costruiti per evitare che le acque piovane, provenienti dalla parte più alta del villaggio, danneggiassero le colture. In giallo la recinzione esistente

L'edificio evidenziato con una bordatura rossa è quello della scuola media, i cui allievi sono maggiormente coinvolti nell'iniziativa.

All'interno di questo appezzamento di terreno sono stati ricavate tre parcelle di 50 metri per 40 metri dove sono state messe a dimora le prime colture.

Tutti i lavori sono stati eseguiti da mano d'opera locale coordinata dal Capo progetto (suor Asmine)



I lavori relativi alla recinzione al dissodamento del terreno sono stati realizzati in parte ricorrendo ad operai stipendiati e in parte alla collaborazione gratuita di genitori di allievi della scuola.

Gli allievi della scuola, sono stati coinvolti in maniera marginale in affiancamento agli adulti.

Successivamente, questa volta con il coinvolgimento degli allievi della scuola coordinati dalla responsabile dell'orto si è proceduto al trasporto del concime (naturale, provenienti dalle stalle della comunità), alla semina.

I ragazzi provvedono ad innaffiare le colture con innaffiatori.

## **LA FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI**

Il dottor Fabrizio Franca ha evidenziato alcune difficoltà di carattere linguistico nella comunicazione con le persone incontrate. Difficoltà dovute al fatto che il francese parlato in Madagascar a volte non è perfettamente corretto e a volte è pronunciato con accenti inconsueti.

Di quest'ultimo aspetto si è tenuto conto nella programmazione della successiva missione, svolta dalla dottoressa Enrica Coppo, finalizzata alla formazione degli insegnanti.

Per sopperire a queste difficoltà e per rendere più dirette le comunicazioni è stato chiesto al sig. Luciano Lanzoni, responsabile in Madagascar dell'ONG Reggio Terzo, di affiancare la dottoressa Coppo nei momenti di formazione degli insegnanti.

Questo, anche se ha comportato alcuni ritardi dovuti alla necessità di far coincidere le rispettive disponibilità, ha permesso che le comunicazioni arrivassero in lingua malgascia attraverso un mediatore che è un profondo conoscitore della cultura dei luoghi..

Nel successivo riquadro un estratto della relazione finale della dottoressa Enrica Coppo

*Avvio di un orto didattico presso la scuola della comunità Père Louis Chauvet  
Betioky - Madagascar del sud  
Rapporto di missione di formazione  
4 - 26 gennaio 2014*



*Enrica Coppo*

*Le sessioni di formazione si sono svolte a Betioky dall'8 al 16 gennaio 2014 in un'aula messa a disposizione dal partner locale, la Congregazione Soeurs de Saint Paul de Chartres.*

*Partecipanti:*

- *Enrica Coppo (AVEC-PVS)*
- *Luciano Lanzoni (traduttore)*
- *Suor Asmine (Congregazione Soeurs de Saint Paul de Chartres, Comunità di Père Louis Chauvet)*
- *Christian Ramarokotovohitra (chauffeur/traduttore)*

*L'associazione AVEC-PVS, nella persona dell'associata Enrica Coppo, ha condotto un corso di formazione sulla gestione di un orto da realizzare all'interno della proprietà della comunità Père Louis Chauvet in cui si trovano una scuola primaria e un liceo.*

*La finalità del corso è di costruire insieme agli insegnanti un percorso per comprendere la valenza didattica ed educativa che un orto scolastico può avere.*

*La gestione di un orto a scuola intende in primis migliorare l'accesso al cibo degli allievi della scuola e delle loro famiglie e, contemporaneamente, favorire la diffusione di competenze tecniche nel settore dell'orticoltura utili per il sostentamento di tutti.*

*Parallelamente l'esperienza di gestione e cura dell'orto offre agli studenti spunti per riflessioni, curiosità e domande che ben possono essere approfondite in classe su diverse tematiche anche trasversali alle materie scolastiche favorendo l'interdisciplinarietà e, in generale, migliorando il livello d'istruzione.*

*Al corso hanno partecipato insegnanti dei diversi gradi scolastici (scuola dell'infanzia, scuola primaria e secondaria) di Betioky, un insegnante di Tulear e uno di Farafangana (costa orientale).*

*Il numero complessivo dei partecipanti per l'intera durata del corso è stato di 20 persone tra cui tre giardinieri che affiancheranno gli insegnanti e gli alunni nella realizzazione e gestione dell'orto.*

*Le presenze sono state controllate giornalmente mediante la raccolta delle firme.*

*Il corso è stato suddiviso in tre moduli successivamente descritti in modo dettagliato e documentati con fotografie.*

*Le lezioni si sono svolte direttamente in lingua malgascia, scelta opportuna per veicolare in modo chiaro e proficuo le informazioni e i contenuti del corso.*

*La traduzione è stata affidata a Luciano Lanzoni (I modulo) e a ChristianRamarokotovohitra (III modulo).*

### ***I modulo***

*Partecipanti: 20*

*Il primo modulo è durato per un'intera giornata (8,30 – 16,30 con pausa pranzo).*

*A tutti gli insegnanti è stata distribuita una cartellina contenente materiale sia di supporto alle lezioni in classe sia d'approfondimento per la pianificazione di attività didattiche ed educative future da sviluppare con gli studenti.*

*Ad introduzione del corso è stata presentata l'Associazione AVEC-PVS, soggetto capofila, gli altri partner a cui è seguita un'introduzione del progetto in cui si inserisce l'attività di formazione sugli orti scolastici.*

*Considerato, come già detto, di tradurre la lezione direttamente in malgascio sia per agevolare la comprensione sia per evitare possibili momenti di distrazione, l'approccio*

*didattico scelto ha privilegiato l'uso di immagini e di frasi di sintesi da cui partire per impostare discussioni e confronti con e tra gli insegnanti.*



**Enrica Coppo e Luciano Lanzoni**

*Partendo da un'immagine condivisa con tutti i partecipanti, la lezione ha affrontato come primo punto l'individuazione dei principali obiettivi didattico - educativi che la gestione e cura di un orto scolastico può offrire.*

*Ciascun obiettivo, con l'ausilio del materiale distribuito, è stato quindi approfondito sia nei contenuti sia, più nello specifico, nella sua valenza didattica ed educativa.*

*In particolare la lezione si è concentrata sulla funzione dell'orto inteso come luogo in cui, attraverso l'esperienza diretta di coltivazione di alimenti necessari per una sana crescita, si possono introdurre e approfondire argomenti connessi alla nutrizione e all'educazione alimentare.*

*Inoltre, prendendo spunto dalla dichiarazione delle Nazioni Unite del 2014 Anno Internazionale dell'Agricoltura Familiare, sono stati introdotti concetti più complessi quali la "sovranià alimentare" e la "sicurezza alimentare".*



## **II modulo**

*Partecipanti: 20*

*La seconda lezione è stata condotta da Suor Julie, referente orti della Comunità di Père Louis Chauvet, e da Soafiary Jean Hervé, un giovane aiutante della Comunità che ha recentemente frequentato un corso di orticoltura organizzato dal governo malgascio.*

*Il modulo ha affrontato argomenti tecnici relativi all'avvio e alla gestione di un orto. Hervé ha dedicato il suo intervento alla composizione del terreno, alle criticità e relative misure di protezione del suolo, minacciato dal dilavamento causato dalle intense piogge stagionali, alla fertilità e all'impiego di rimedi naturali per combattere i parassiti. Per ciascuna carenza del suolo sono inoltre state date indicazioni per la preparazione di rimedi naturali per affrontarle e riportare il suolo alla sua corretta composizione.*

*Sono state fornite indicazioni per la preparazione dello spazio da destinare all'orto, in particolare sulla realizzazione di una recinzione naturale con specie vegetali che possano al contempo proteggere l'orto dagli animali e fornire prodotti alimentari (ad esempio l'arancio e gli arbusti vanno bene mentre la papaya non è opportuna perché ha poche radici).*

*Successivamente è stata data una descrizione delle diverse colture locali e delle loro caratteristiche.*

*Infine Hervé ha illustrato l'utilità e la tecnica di preparazione del compost. Principalmente è stato approfondito quali elementi utilizzare nella sua preparazione, quale luogo è adatto e le modalità per una sua efficace realizzazione*

*In seguito è intervenuta Suor Julie che ha spiegato l'influenza delle diverse fasi lunari sulla pratica dell'orticoltura, la scelta dei semi, le operazioni di trapianto e in generale i tempi e la pianificazione delle attività di coltura e in generale di gestione dell'orto.*



***Suor Julie e a destra Soafiary Jean Hervé***



***Suor Julie e Soafiary Jean Hervé durante le lezioni del II modulo***

### **III modulo**

*Nella realizzazione del terzo modulo, condotto da Enrica Coppo con l'ausilio di Christian Ramarokotovahitra per la traduzione, sono state fornite nozioni su come impostare e gestire un progetto didattico, inteso come un percorso suddiviso in tappe, ciascuna da costruire con la partecipazione di tutti gli alunni.*

*La lezione agli insegnanti è stata supportata da materiale appeso al muro e rappresentante le diverse fasi del progetto nelle sue varie articolazioni.*

*E' stato illustrato agli insegnanti come coinvolgere i ragazzi nell'impostazione del progetto a partire dalla sua ideazione fino alla fase finale della chiusura e del controllo dei risultati raggiunti.*

*Nelle diverse tappe sono state fornite informazioni sui metodi e gli strumenti attraverso i quali supportare le attività didattiche in classe prevedendo sempre la partecipazione attiva di tutti gli alunni.*

*In seguito alla lezione esposta sulla progettazione, gli insegnanti sono stati suddivisi in tre gruppi in base all'area d'insegnamento e gli è stato chiesto di impostare un progetto didattico immaginando di utilizzare l'orto come strumento didattico.*

#### **I Gruppo di lavoro: 7 partecipanti**

*Area linguistica: malgascio, educazione civica, francese, inglese*

*Il primo gruppo di lavoro ha ideato un progetto sull'ortaggio "pomodoro".*

*Sono stati seguiti tutti i passi appresi nel corso del III modulo per la realizzazione del progetto e sono state dettagliate sia le attività pratiche (preparazione del terreno- tempi di semina e raccolta –conservazione del prodotto – vendita) sia le attività didattico- educative focalizzate principalmente sugli aspetti nutritivi del pomodoro.*



**Gli insegnanti del I gruppo a lavoro**



## ***II gruppo di lavoro: 6 partecipanti***

### *Storia e geografia*

*Il secondo gruppo di lavoro, anch'esso partendo da quanto appreso nel corso del III modulo, ha invece ideato un progetto sull' "arancio", specie messa recentemente a dimora nel giardino della Congregazione Soeurs de Saint Paul de Chartres.*

*Analogamente al primo gruppo sono stati pianificati i diversi passi per la realizzazione di attività pratiche e didattiche.*

*Gli insegnanti hanno discusso su come animare e favorire la partecipazione degli alunni, sui tempi da dedicare alla cura della pianta, sul momento migliore per avviare le attività.*



***Gli insegnanti del II gruppo a lavoro***

*Dal punto di vista didattico la coltivazione di aranci ha permesso di individuare argomenti connessi con le materie d'insegnamento di storia e geografia che possono favorire attività di ricerca e approfondimenti in classe.*

*E' inoltre stato dettagliato il materiale e gli attrezzi necessari per la raccolta, la trasformazione e la conservazione dei frutti.*

## ***III gruppo di lavoro: 7 partecipanti***

### *Matematica e scienze*

*Il terzo gruppo ha invece lavorato sull'ortaggio "carota".*

*I principali obiettivi del progetto didattico sono stati l'alimentazione, strettamente connessa alla salute umana, e la commercializzazione del raccolto come fonte di reddito.*

*Il primo obiettivo permette di integrare e favorire argomenti di scienze della terra mentre il secondo è stato individuato per permettere di lavorare in classe su concetti di matematica e calcolo.*

*E' evidente nell'ideazione di questo progetto come dalla coltivazione delle carote si possa integrare il curriculum scolastico rafforzando quindi l'apprendimento.*



***Gli insegnanti del III gruppo a lavoro***

## **Giornata conclusiva**

*A conclusione del corso di formazione è stata dedicata una mattinata a cui hanno partecipato anche altre Suore della Congregazione provenienti da Tulear.*

*In particolare Suor Catherine, Suora superiora, ha espresso l'intenzione di replicare l'esperienza di avvio e gestione di un orto scolastico anche sulla costa ovest, a qualche decina di chilometro da Tulear, dove le Suore hanno a disposizione circa 8 ettari di terreno. Il terreno delle Suore sulla costa ovest verso il Mozambico da destinare in futuro a orto e arboreto*

*L'intenzione è di avviare anche lì un orto, benché non ci sia ancora una scuola, per cercare di coinvolgere in attività "costruttive" i giovani, in particolare le bambine, al fine di sottrarle dalla prostituzione.*

*La costa ovest, in particolare le località di Mangily e Ifaly, è infatti meta per turismo sessuale.*

*In questo senso si è iniziato a ragionare su possibili futuri sviluppi per analoghi progetti*

*che partendo dalla gestione di un orto possano riportare poco a poco i giovani alla scolarizzazione, anche se non necessariamente nella classe di un'aula, l'idea è che l'insegnamento possa anche partire dalla coltivazione di prodotti dell'orto.*



*Nel corso della mattinata, ciascun gruppo di lavoro ha illustrato il proprio progetto così da dimostrare come sia possibile dalla cura dell'orto raggiungere e integrare l'insegnamento scolastico favorendo l'interdisciplinarietà e la collaborazione tra insegnanti.*

*Infine, dopo aver quindi verificato l'apprendimento da parte degli insegnanti di cosa significa "valenza didattica ed educativa dell'orto", è stato fatto un ulteriore approfondimento. Partendo dalla lettura della Costituzione malgascia sono stati individuati i diritti fondamentali riconosciuti a tutti i malgasci e che corrispondono agli obiettivi didattici ed educativi dell'orto scolastico.*

*Questo collegamento, seppur appena accennato e certamente bisognoso di approfondimenti futuri, vuole mostrare come l'orto sia un luogo dove i diritti umani possano essere "coltivati" e garantiti soprattutto per chi rappresenta le future generazioni del Madagascar.*

*Il diritto al cibo ovvero alla salute, all'istruzione, alla protezione dell'ambiente in cui si vive, e ad uno sviluppo fisico, morale e intellettuale delle persone, sono tutti diritti che attraverso l'esperienza di un orto avviato all'interno di una scuola possono essere esercitati ma prima di tutto avvertiti come qualcosa di cui appunto si ha diritto.*

*Gli insegnanti erano particolarmente incuriositi da questo ultimo collegamento ed hanno preso nota di quanto riassunto.*

*La conclusione del corso, condivisa con gli insegnanti e con tutti i presenti, è che se, come affermato dalla FAO in una recente Dichiarazione, la chiave dello sviluppo dei bambini e delle loro capacità sono un'adeguata nutrizione ed educazione allora un orto (alimentazione) a scuola (educazione) può essere il luogo perfetto da cui partire.*

*Sono riportate in seguito alcune dichiarazioni dei partecipanti al corso di formazione.*

*“Je vous remercie infiniment d’avoir la volonté de nous donner des informations. Je suis très contente d’avoir participé à cette formation.*

*Je vous promet que je partagerai les informations que j’ai reçu envers ma famille et mes collègues.*

*Je suis aussi une agricultrice donc j’appliquerai les expériences vécues, partagées.*

*J’espère aussi que les informations données soient bien reçues parmi nous.”*

*M.me Ronaro (École Père Emmanuel d’Alzon)*

*“Je suis contente parce que j’ai bien compris la relation théorie à l’école et la pratique au jardin...”*

*Il y a des améliorations sur la nutrition, la santé et l’éducation. Il y a des évolutions sur les matières scolaires.*

*Merci beaucoup à l’association AVEC-PVS, surtout Madame Enrica qui porte les formations.”*

*Soeur Pauline, Tuléar*

*“Je suis très contente après avoir eu cette formation sur les objectifs du jardin scolaire, c’est très important pour notre école et notre pays.”*

*Soeur Razafindravao Noéline, École St. Paul Farafangana*

*“Je n’ai pas assisté à la formation mais regardant les affiches sur le mur – en écoutant les rapports des groupes, je peux dire que la formation est très bien.*

*Il y a longtemps que nous pensions à l’intégration de jardin dans le programme scolaire pour avoir une scolarisation productive”.*

*Soeur Catherine, Saint Paul de Chartes- Tuléar*

*“Je suis contente de la formation surtout pour moi, parce que ça m’a aidée beaucoup à améliorer mon travail à Betioky.*

*Je souhaite la continuation de notre collaboration et surtout la formation afin de voir améliorer la vie quotidienne et aussi de pouvoir aider les autres”.*

*Soeur Julie, jardinier, Betioky*

*“Après – moi la formation du jardin potager est bien importante pour les élèves. J’espère que le jardin potager puisse aider les élèves pour la vie, la nourriture et la santé.”*

*M.me Soavy Thérèse – Institutrice de l’école Père Emmanuel D’Alzon*



*Enrica Coppo (AVEC- PVS)*

GIUGNO 2014



